

Arrivano le PPP, non per il Brennero

Durnwalder apre con cautela: «Non ci deve essere solo Pantalone che paga»

di Pietro Marangoni

BOLZANO. «In realtà abbiamo ancora fatto pochissimo in Alto Adige per quanto riguarda le collaborazioni PPP, le Public private Partnership - ha ammesso il presidente Luis Durnwalder in apertura dell'affollato convegno Ibet 2008 organizzato da Wiko, auspicando nel contempo che - se è un sistema che funziona nel resto dell'Europa non vedo perché non potrebbe funzionare anche da noi in quanto accanto ai soldi e alle risorse del pubblico si può abbinare la flessibilità e la maggiore rapidità che caratterizza il privato».

Le PPP, forme societarie che coniugano in maniera moderna le esigenze del pubblico con quelle del privato, sono ampiamente usate nel resto dell'Europa e in modo particolare in Germania dove la loro

applicazione viene utilizzata anche nella realizzazione di infrastrutture (quali strade) una volta prerogativa del pubblico. Di PPP se ne è sentito parlare in Alto Adige per la prima volta in occasione delle prime ipotesi di finanziamento del tunnel del Brennero. Oggi un coinvolgimento dei privati in una società pubblico-privata che sostenga le spese di realizzazione del tunnel di base pare sia una ipotesi tramontata in quanto "non redditizia" da parte dei privati poco intenzionati ad anticipare ingenti somme il cui rientro è «assolutamente incerto», come ha sostenuto lo stesso presidente Durnwalder intervenendo sul tema.

«Si tratta di una forma di collaborazione che fino ad ora è stata utilizzata essenzialmente nella realizzazione di alcuni depuratori in val Pusteria e per l'acquedotto di valle di



La sala del convegno sulle PPP (Foto Alberti)

Casies - ha sottolineato Durnwalder - Esempi molto positivi ed è certo che in futuro potrebbe venir impiegato anche per tutte quelle realizzazioni che comportano la fornitura di servizi. Le PPP comportano però una cooperazione

di lungo periodo regolata da un contratto tra le due parti: la mano pubblica e l'economia privata. Personalmente vedo molto bene l'utilizzo delle PPP ad esempio nel settore sociale e in particolare della lungodegenza, in quello scola-

stico, in quello dei trasporti, nell'energia, nell'edilizia, oltre che in servizi quali quello delle lavanderie degli ospedali o anche nell'aeroporto di Bolzano o quant'altro. Una cosa è comunque certa noi siamo pronti - ha sottolineato con determinazione il presidente Durnwalder - ma non ci deve essere Pantalone che paga e altri ne beneficiano senza rischi».

Le PPP, se non applicate correttamente, hanno infatti il sapore della nuova formula magica che può garantire un rapporto politica-imprenditoria che con il danaro pubblico è in grado di sovvenzionare chiunque aggirando anche la normativa degli appalti europei assicurando così sicure rendite finanziarie. Le PPP costituiscono quindi una importante scommessa economica per il futuro ma occorre ancora verificarne la loro rea-

le efficacia. Tra i possibili progetti di PPP proposti da Christian Egartner, presidente del collegio dei costruttori altoatesini nonché sindaco di Brennero, l'ampliamento dell'ospedale di Bolzano, l'ampliamento dell'Eurac, il centro mobilità di Brunico e il collegamento ferroviario Bolzano-Caldaro.

FRICK E I GIOVANI. «L'economia altoatesina ha bisogno di giovani imprenditori che si tuffano nel mondo dell'impresa con nuove idee e creatività» ha sottolineato l'assessore provinciale Werner Frick visitando il maso caseificio Leaner a Nova Ponente. L'azienda è guidata da Stefan Koehl, 22 anni, con il sostegno dei genitori. Nel 2007 il giovane imprenditore ha iniziato la produzione di formaggi. Oggi la sua impresa familiare lavora circa 100 mila litri di latte all'anno.